

L'FRUIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Profetura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea...
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sardano, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Per gli abbonamenti, si prega di spedire il denaro in contanti, o per mezzo di un assegno, o per mezzo di un assegno postale. L'abbonamento si fa per sei mesi, o per un anno. Il prezzo dell'abbonamento è di lire 10 per sei mesi, e di lire 20 per un anno. Per le inserzioni, si prega di spedire il denaro in contanti, o per mezzo di un assegno, o per mezzo di un assegno postale. Il prezzo delle inserzioni è di centesimi 10 per linea e giorno.

ARMI ED ARMATI

È indetto che l'idea del disarmo è della pace universale, l'arbitrio nel mondo come una mostruosa bestia dal collo cortato russo — cioè dal collo di quello Stato, il quale per le sue condizioni interne ed esterne o per le sue aspirazioni di conquista, era il mondo indiano, appropinquava — avrebbe fatto la sua strada, e da poesia ed utopia, come si appella al suo primo annuncio, si sarebbe a poco a poco affermata, avrebbe messo radici nelle menti degli uomini ai quali è commesso il destino dei popoli, ed avrebbe finito per trionfare, come si dice a trionfo fatalmente, tutte le idee geniali che hanno per fine la perfezione dell'umanità.

Ma, di questo cumulo che l'idea del disarmo è della pace universale, i profeti delle future felicità umane — non solo non abbiamo avuto finora la più impercettibile traccia; ma, da oggi bene altrimenti eloquenti, che non la frasi retoriche e vuote dei giornali, e di più urgenti, vediamo dimostrato che la politica universale — non esclusa quella della Potenza proponente il disarmo e la pace — tende, non a parole, ma a fatti, ad affermare e a consolidare il principio della dipendenza della forza sul diritto, e a dimostrare — sempre a fatti e non a parole — che condizione di vita per i popoli, come per gli individui, è la lotta, e che ben poca speranza di sussistere come nazione deve avere quel popolo il quale non preveda a rendere formidabile la sua forza di difesa.

Infatti, mentre nessuna delle Potenze ha rifiutato di aderire al Congresso per disarmo, né ha economizzato le lodi al suo iniziatore, sono contemporaneamente sorti a controbattere a queste parvenze di preludio all'era felice, conflitti internazionali e interpersonali; e una nazione, oltreoceano ha già subito, fino alla ultima sua conseguenza, la sorte dei vinti, senza che i lodatori della pace, gli aderenti e i pleudenti al Congresso per disarmo, abbiano neppure tentato di muovere un dito in favore della vittima. La guerra ispano-americana, combattuta fra la brutale indifferenza dell'Europa, ha dimostrato che la forza, la tremenda Idida, che si fa mostra di volere abbattere nelle conferenze diplomatiche ad hoc, nelle menti e nei cuori degli uomini di Stato, è sempre, e più che mai sugli altari.

L'idea dello Czar è, inoltre, arrestata nel cammino che le hanno predefinito i sognatori, delle riserve onde le Potenze, hanno eludendo le loro adesioni, alla conferenza per disarmo. La Germania aderisce, purché non si parli dell'Alsazia-Lorena; la Francia, invece, acconsente, purché se ne parli; la Russia vorrà dimostrare che pace non si può essere in Europa, finché Costantinopoli non le sia fatta in custodia; mentre l'Italia, e l'Austria, sempre per amor della pace, vorranno provare l'una, la necessità del trionfo, l'altra l'urgenza della soppressione dell'irriducibile. Ed è tale in tutte le Potenze il timore — diremmo quasi la certezza — che dalla conferenza per la pace non si possa uscire sopra un appello alla guerra, che esse si preparano al convegno imitando quei comari i quali arvezzi a trattare da gallo a marinaro, certe scampie, faccende fra amici, del chiaro di luna, si presentano alla congresso — e ad ogni buon fine ed effetto — armati come satoloni.

Così la Germania ci va, dopo aver aumentato in proporzioni enormi l'effettivo del suo esercito; e l'Italia, la Francia, e l'Inghilterra ci vanno dopo aver decretato ed eseguito l'accrescimento delle loro forze navali. La Russia stessa, banditrice di pace e di disarmo, vi andrà, dopo aver accordato — come ci potrà una recentissima notizia — 180 milioni di rubli alla riorganizzazione della sua artiglieria da campagna.

Né la corrente o la propaganda antimitarista, accendendosi con tanto fervore in questi ultimi tempi, nel radicalismo europeo, o tale, ormai da credere solo negli effetti pacifici della conferenza. Un grande argomento a sostegno delle teorie in favore della abolizione degli eserciti permanenti, era l'esempio dell'America; della grande repubblica degli Stati Uniti, la quale, dalla libertà alla ricchezza, dalla ricchezza alla potenza, aveva saputo raggiungere, moralmente e politicamente, tutte le felicità, e tutte le perfezioni, senza il sussidio delle armi, strumento

di tirannide — al dire di quella taccia — di povertà e di rovina.

Ma ecco che anche la grande repubblica Nord-Americana vien meno alla sua missione esemplare, o si piega a rendere omaggio alla forza, decretando — come farà fra poco, in seguito al messaggio di Mac Kinley — la creazione di un esercito permanente di 123,000 uomini, e l'aumento di quindici navi da guerra alla sua marina militare.

A che dunque continui a parlare di disarmo e di pace, e ad illudere il mondo con questi nomi si dolci e si menzognieri alle orecchie crechchie del volgo?

Mentre ci affanniamo incontro ai miraggi di codeste belle parole, la terra è impie d'armi e brulica d'armati e la pace, che da una favilla divina promessa agli uomini di buona volontà, è un regalo che non trova padrone, la dove si manipolano i destini dell'umanità.

Londra 12 — Si assicura che, con riguardo alla situazione internazionale molto torpida, si è differita al maggio venturo la conferenza per il disarmo.

Il trattato italo-francese

Parigi 12 — Alla Camera, Graux propone che si discuta giovedì il progetto modificante i dazi sui vini e la convenzione commerciale italo-francese. Fourquy protesta, contro la fretta della Commissione, dicendo, occorrere del tempo per istruire la relazione su questi progetti. La discussione viene fissata per lunedì prossimo.

Parigi 12 — I deputati della ragione viticola del sud e dell'est, presentavano alla Camera delle proposte intese a completare il progetto sui vini. Chiedono l'applicazione del dazio di 2.50 nella tariffa massima e di 2 franchi nella minima sui vini che servono all'importazione dei vini esteri, nonché un dazio di franchi 2.58, al quintale, sulle uve ordinarie.

San Marzano all'Ordine Mauriziano

Afan de Rivera alla guerra.

Roma 12 — Il Fanfulla dice che nella adienza di giovedì al Quirinale il Re firmò il decreto che nomina il tenente generale San Marzano segretario generale dell'Ordine Mauriziano, e contemporaneamente quello che incarica Pelloux di assumere l'intervento della guerra. Durante le vacanze questo portafoglio verrebbe poi assunto da Afan de Rivera.

L'Italia Militare conferma la nomina di San Marzano e la sostituzione di Afan de Rivera; si allegria che siano scelti a successore di San Marzano un generale d'ingegno, di esperienza e di abilità un generale che gode nell'esercito grande estimazione e le maggiori simpatie.

UNA LEZIONE DI PADRE AGOSTINO al cardinal Parocchi

A Città di Castello padre Agostino da Montefelice doveva tenere la sua prima predica.

La Chiesa di San Francesco, stanzamento adobbato, era stata arricchita di quattro vastissime ed eleganti tribune capaci di circa 1000 persone, e destinate alla parte più eletta della cittadinanza.

Giunto l'altro sera padre Agostino, e rossi tanto di ciò, dette ordini tassativi perché le tribune venissero attestate; volendo egli che l'agguaglianza regni sovrana nella Chiesa.

Difatti, nella nottata, in circa 10 ore di tempo, è stato abbattuto quanto aveva costato dieci giorni di lavoro.

In un'epoca in cui il cardinale Parocchi, vicario di Roma, si tramuta, impresario o trasforma una Chiesa, in teatro, il nobilissimo contegno di padre Agostino è di tutta ammirazione.

UN GRANDE TUMULTO alla Camera francese

Parigi 12 — Alla Camera, Groussot avolge una interpellanza sulle mende dei funzionari del ministero della guerra nell'affare Dreyfus. Fa la storia del processo del 1894; dice che la stampa antisemita, informata dallo stato maggiore a mezzo di un ufficiale sospetto, imprò così la mano al ministro che trovava insufficienti gli indizi raccolti. Queste parole provocano un violento tumulto.

I nazionalisti inveiscono contro i socialisti, scoppiano degli altarchi con scambio di pugni; e con difficoltà si riesce a dividere i contendenti. Il chiaso è indescrivibile.

Ristabilita una calma relativa, continua la discussione, e qualche oratore tira in ballo l'imperatore Guglielmo e l'Italia.

Freytag respinge le responsabilità attribuite da Groussot al Ministero della guerra. Dice che se indiscrezioni furono commesse, saprà reprimorle, ma protesta contro il sistema di generalizzare fatti perché ciò colpisce l'intero esercito. Le accuse sono ingiuste perché l'esercito è devoto alle leggi, ed imprudenti perché arrischiato di portare nell'esercito il germe della disorganizzazione. Freytag chiede di non mescolare l'esercito nelle discussioni della Camera ed evitare le parole che possono male interpretarsi di fuori (applausi). Chiunque attacca l'esercito ovvero i dipendenti dal suo ministro, attacca il ministro stesso.

La discussione è chiusa. Dupuy, volendo mettere l'esercito fuori di discussione alla Camera, chiede che si voti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 463 voti contro 78.

Il ritorno di Dreyfus?

I « patrioti » minacciano disordini.

Parigi 12 — L'agenzia « Havas » raccoglie e riferisce con tutte le riserve la voce, che si sottrae a qualunque controllo, secondo la quale l'ex capitano Dreyfus arriverebbe domani alla stazione di Montparnasse.

La voce sarebbe confermata dalla circostanza che Deroulede ha esortato tutti i suoi aderenti a raccogliersi in forte numero nelle vicinanze di detta stazione.

La polizia ha preso ampio misure di precauzione disponendo in parecchi punti della città parecchie migliaia di uomini della guardia repubblicana. Anche in questo fatto molti vogliono vedere una conferma della voce surriferita. La polizia invece dice di aver adottato quei provvedimenti unicamente in previsione di disordini che potrebbero venir provocati dalla Lega dei patrioti, capitanata da Deroulede.

TERREMOTO

Vienna 12 — La locale stazione centrale meteorologica ricevette dall'ufficio postale di Spalato un telegramma in cui si segnala uno scossa di terremoto della durata di 3-4 secondi accompagnata da forte boato sotterraneo avvertitosi colla 5 e mezza ant. La scossa fu ondulatoria in direzione Est-Ovest.

Questioni d'etichetta

Francoforte 12 — La Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli che per il ricevimento del granduca Nicolò sono insorte gravi difficoltà d'etichetta. L'ambasciata russa esige per il granduca Nicolò, che viene qui in rappresentanza dello Czar, le stesse formalità osservate nel ricevimento dell'imperatore Guglielmo.

LE NOSTRE RAZZE BOVINE e loro allevamento

Nella Gazzetta del Popolo troviamo questo interessante articolo che potrà essere letto con profitto anche dai nostri allevatori:

« Da molti dei zootecnici è continuo il lamento sulle nostre razze bovine e sulla poca attività ed intelligenza degli agricoltori nell'allevarle e migliorarle; al poco intervento del Governo, al quale, come tanti padretisti, suggeriscono leggi o provvedimenti, quasi che il Governo, oltre alle scuole agrarie, oltre ai premi d'incoraggiamento alle Esposizioni, oltre alle spese per Commissioni, talvolta di poca importanza ed anche inutili, debba interessarsi anche di sorvegliare e provvedere all'industria privata. Ci portano poi per esempio l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, la Svizzera, la Germania e via dicendo, e si dicono le nostre razze e ce ne additano l'esempio e gli esecutori, e persino l'introduzione in casa nostra di razze per speciali scopi.

Non possiamo quasi leggere un articolo di giornale zootecnico, una relazione od un discorso, in cui si parli

di allevamento, senza che non si veda sempre battere la stessa sotta: « Nel non sappiamo fare come le altre nazioni, che seppero creare i Durham per avere i beefsteak e gli arrostiti; i Charolais per la bianchezza della carne e la speciale attitudine all'ingrassamento; le Olandesi e le Svizzere per l'abbondanza del latte; le Bretoni per pascolare le vette alpine; e chi più ne ha, più ne metta. » Questo andazzo di cose data da molto tempo, ed ha preso contagio fra i nostri maggiori e specialisti zootecnici. Non dubito assere che questo fu causa preclupa per cui, anni addietro, molti nostri agricoltori, lusingati dalle loro occitazioni ed ammaestramenti, abbandonarono momentaneamente le nostre stupende razze, colla speranza che, introducendo le razze estere, o formandone degli incroci, dovessero sostituire in meglio le proprie, o migliorarle e ritrarne vantaggi.

Ma l'Italia non ha nulla da invidiare alle altre nazioni in merito alle razze bovine, ed al loro razionale e diligente allevamento per parte della grande maggioranza degli agricoltori. E così si fosse progredito per l'allevamento, e quindi l'ingrassamento di aver sciupato tanti denari all'estero; vengiamoci di aver trascurato le nostre razze equine, per correre in cerca di stalloni e riproduttrici estere, e talora (dicimole) di scarti esteri, quasi che i nostri Friulani, i Maremmani, i Napoletani, i Sardi, non si prestassero a seri miglioramenti ed a tutti i nostri bisogni. Sfortunatamente, allevati bene, domati a suo tempo, adibiti a quei lavori cui hanno attitudine, e vedrete che essi non saranno inferiori agli esteri. Enea, Romolo, Giulio Cesare, non hanno mai fatto acquisto di cavalli in Britannia od in Gallia, che non erano ancora conosciute, e la cavalleria romana sbaragliò l'esercito di Pirro, e riportò sempre strepitose vittorie. Ma, torniamo a bomba.

Quanto sia erroneo il giudizio dei sommi nostri zootecnici, quanto poco dimostrino di conoscere ed apprezzare il valore delle nostre razze bovine; quanto poco si interessino di vedere da vicino come i nostri agricoltori si comportino nell'allevamento bovino, non è arduo compito il dimostrare, per chi conosca la patria agricoltura e si occupa praticamente e razionalmente della medesima.

Facciamo un giro per l'Italia, e diamo un'occhiata alle razze da lavoro, da carne e da latte.

Per i buoi da lavoro nessuna nazione ci eguaglia. La razza Piemontese, la Chianina, la Reggiana, la Bolognese, ecc., sono di proporzioni talmente colossali; di fibra così forte e resistente, che affrontano fatiche immani o lunghe, e non v'ha bove estero, né cavallo di Normandia, né mulo del Poitou, che abbia la costanza e la fermezza di questi. Portati a lettore, nella primavera o nell'autunno, nello risaie, e vedrete quei mastodontici buoi dello Langhe, del Monferrato, dell'Alessandrino, ad affrontare coll'aratro le zolle molosse ed argillose, e trascinare il carro carico di riso, che sprofonda fino alle spalle; oppure, incedere maestosi, a capo alto, e talora ruminando, quasi per dimostrare che la fatica non è per loro una merce sconosciuta. Povere ed utili bestie! Essi vengono comparate sui mercati di Carmagnola, di Moncalieri, di Moncalvo, di Alessandria, d'Asi, di Montechiaro, ecc., sfolgoranti di bellezza e di quarti opimi di carne; la su quello zolle, perdono momentaneamente quella primitiva freschezza e dimagrano, ma la loro fibra d'acciaio non li abbandona e compiono il faticoso lavoro, per riprendere, ben presto, le opulenti forme quando il lavoro è meno grave. Le zolle argillose e dure dei campi di Sesto, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia, dell'Agro Romano, ecc., sono divelte da queste razze.

Abbiamo poi le razze « Pavesi » di collina, la Valsesiana, la Tortonese, la Maremmana, la Napoletana, la Steffiana e la Sarda di più umili proporzioni, ma tanto utili, che, oltre ai lavori campesini, oltre all'arancarsi sulle colline, sono assai resistenti ai viaggi, ed in taluni casi da preferirsi persino ai cavalli, perché generalmente sono di fibra meno delicata per affrontare le intemperie, il soverchio freddo ed il soverchio caldo.

Per razza da carne poi non possiamo

desiderare di meglio, e la natura fu veramente prodiga al buoi paese. Lettore, va a dare un'occhiata ai mercati di Carmagnola, di Vigone, di Moncalvo, di Oleggio, di Milano, di Modena, Bologna, Ferrara, Reggio, ecc.; alle fiere di Novara, di Verelli, di Casale Monferrato, di Alessandria, di Asi, Saluzzo, ecc.; e vedrete che magnificenza di buoi, ingrassati alla perfezione! Buoi degni di comparire al banchetto del Lord Mayor di Londra, nel quale si imbandiscono un bue arrosto intero! I mercati poi di Natale di Moncalieri, di Oleggio, di Milano, non trovano altro confronto se non in quello della Villette di Parigi, dove pure, quando la dogana era meno srovata, facevano pompa i buoi italiani.

Aggiungerò ancora che la carne dei buoi di Piemonte e di Val di Chiana è più delicata e saporita che quella dei Durham, che da noi non fu apprezzata, e dei Charolais, soverchiamente grassa e con leggero sapor di sego. E questo criterio è già ontato nell'opinione della maggioranza dei nostri allevatori, tanto che quasi più nessuno si occupa dell'introduzione di razze estere; scelti quelli che le introducono e le importano: o per Governo, che al riguardo ha già scupato denaro immenso, o per altri egualmente pratici e speculativi! Gli allevatori veramente intelligenti sanno benissimo che le migliori razze bovine sono le nostrane. Come pure tutti hanno già compreso che la vinomania dei proselitisti e salsumi italiani e la loro indiscutibile bontà venne acquistata colla carne saporita, asciutta, dei maiali del Parmigiano, del Modenese, di Romagna, di Saluzzo, o non colla foscia dei maiali d'Inghilterra; come molto opportunamente ha già osservato il nostro Peronzo.

La squisitezza poi dei vitelli degli altipiani delle Alpi e degli Appennini, invano la ricercano altrove; ed il sublimo della carne lo trovi certo nei vitelli di Varallo e della maggior parte del Genovese, dove essi sono ingrassati a puro latte.

Veniamo alle razze da latte. Nelle pianure del Veronese, del Novarese, della Lomellina, della Lombardia e di non poche altre italiane, viene allevata e usata la razza di Schwitz, la quale da più di un secolo dà in Italia splendidi risultati, per cui possiamo considerarla come razza nazionale. Questa razza è assai vorace e resistente, e per abbondanza di latte, superiore a tutte le razze del mondo. La sola vacca Olandese, allevata ed usata in Olanda, la eguaglia. Nella pianura del Veneto la razza di Belluno è ottima prova sulle alture la Tirolese.

Il Piemonte ha pure la sua specialità di vacche per pianura e per montagna, assai pregiate per latte e lavoro. Una varietà della razza di montagna, degna di essere più conosciuta ed apprezzata, è la vacca di Demonte. Le colline poi ed i pascoli montani delle nostre Alpi ed Appennini hanno tutti le loro razze adattate. Gli Inglesi e i nostri vicini d'olt'Alpe, conoscono palmo per palmo quasi tutti più di noi, e ci invidiano le pittoresche nostre vacche di alpe, e le mucche maculate, rossastre e bruno, che fanno occhiare in quelle solitudini i loro mugghi, e risuonano ad ogni movimento il campanello appeso al collo.

L'Emilia, l'Agro Romano, il Napoletano, la Sicilia e la Sardegna, hanno pure razze pregevolissime ed alcune, assai sornie e che si accontentano dello scarso pascolo che frequentemente, per la siccità, non può somministrare più abbondante alimento.

L'addebito che si fa ai nostri agricoltori di non occuparsi razionalmente dell'allevamento è miglioramento del bestiame; non è molto volte meritato, lo, che per lungo tempo mi sono occupato di allevamento del bestiame, ho visto troppo da vicino come vadano le cose, per non saper formarmene un vero e giusto criterio, ed affermare la verità, alla quale deve uniformarsi chiunque si occupi del nostro andamento zootecnico. Il bestiame della maggioranza dei grandi e piccoli agricoltori, dei margini, dei nomadi bergamaschi, degli allevatori specializzati di razza da lavoro, da carne, da latte, è spesso e razionalmente tenuto. E se lo spazio del giornale me lo permettesse, ti colui darrei, o lettore, in ogni angolo d'Italia, e ti farei toccare con mano le spe-

cialità di ogni provincia o territorio; ma questo sarà per un'altra occasione. I nostri agricoltori hanno bisogno d'essere istruiti e fatti persuasi dell'utilità dei concimi chimici e della loro analisi e proprietà speciale di fertilizzazione; degli insetticidi per piante, prati o seminati; dell'utilità del gelso e del baco; della razionale silvicoltura; di non trascurare il piccolo industria (api, conigli, pollame); di una giudiziosa rotazione agraria e della coltivazione intensiva, massima non nuova, ma già dataci da Virgilio quando diceva: Laudato ingentia rura, cuiquam colitur. E di tali utili, ammaestramenti si è già assunto il non lieve compito l'Istituto Baccelli, a cui debbono prestare aiuto ed appoggio tutti i volenterosi della patria, agricoltura e conseguente ricchezza nazionale.

Carlo Palladini

Il romanzo di un ladro

Scrivono da Londra, 9 dicembre. La polizia procedette ieri all'arresto per furto di gioielli di un tale John Wolford, un giovanotto elegante che passava per la persona più stimabile e distinta nell'alta società londinese.

La storia di John Wolford è un vero romanzo. Frequentatore assiduo dei circoli mondani della capitale, legato in amicizia coi giovanotti più eleganti ed aristocratici, egli aveva fatto la conoscenza di una bellissima fanciulla, appartenente ad una distinta famiglia di Londra, e della quale divenne ben presto il fidanzato.

All'atto del fidanzamento il giovane fece dono all'amata di un ricchissimo anello con brillanti, e in seguito, tutte le volte che si recava a farle visita, aveva sempre qualche oggetto prezioso da offrirle. Ora un orologio; ora uno spillo; ora un paio d'orecchini, ora una collana, tutto un assortimento di gioielli; in una parola, da appagare le brame della più ambiziosa miss del Regno Unito.

I due giovani si adoravano, e per confessione della signorina, di cui la polizia, per un riguardo facile a spicciarsi, tace il nome, il John Wolford era il modello dei fidanzati. Docile, affettuoso, egli circondava delle più tenere cure la sua diletta, che non vedeva, che non desiderava al mondo che lui.

Quando ecco, sul più bello, tutto è crollato, e i sogni di felicità dei due giovani furono distrutti per sempre.

Colto in flagrante delitto di furto, John Wolford fu arrestato. Nella speranza che la legge terrebbe conto della sua confessione spontanea, egli rievocò ai giudici tutto il suo passato, dichiarando che tutti gli oggetti regalati alla sua fidanzata erano stati rubati, a cominciare dall'anello del fidanzamento.

Egli sperava di cavarsela con una condanna di pochi mesi di carcere, e sperava pure che la sua fidanzata gli sarebbe stata fedele, malgrado la vergognosa scoperta, fatta sul conto suo.

Ma la giovane miss, presso la quale la polizia eseguì una perquisizione che produsse la verità dei fatti denunciati dal Wolford, indignata per essere stata vittima di un inganno così orribile, rinnegò l'antico fidanzato, e il tribunale, malgrado la confessione spontanea dell'imputato di tutti i reati da lui commessi, condannò, secondo ogni probabilità, il John Wolford a parecchi anni di carcere.

VARIETA'

Un papaverio al giorno. Ogni cosa è stata fatta dall'amore, e l'amore da Dio.

Cognizioni utili. Rimedio per i reumi. Prendete un pezzo di fanella bastamente largo, ricoperto di un buon strato di zolfo in polvere e avvolgetelo la parte affetta dal reuma. I medici inglesi ottengono ottimi effetti adoperando questo rimedio nei reumi in generale. Può anche giovare in alcuni casi di nevralgia.

La staga. Logogrifo.

- 4. - Ai socialisti insidiano.
5. - Potenti nelle favole.
6. - Emblema del papaverio.
10. - Tra i fiori più simpatici.

Spiega il nuovo proverbio. NUBIFRAGIO (a u b i r a g i o).

Per Anire. In Caffè. E voi, non avete mai avuto nemmeno un duello?

No, ma una volta ho avuto due schiaffi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetinovich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

Cividale, 12 ottobre.

Proposta di lastricare una piazza.

Il Consiglio comunale tempo fa ha deliberato di alienare il piastrame derivante dalla abolizione delle guidovie nelle contrade interne della città. Il ricavato di questa vendita si aggirerà intorno alle lire 300; pochino davvero in confronto di quello che costarono quelle benedette trottoie d'infelice memoria. E poi, un importo inconcludente per sopporre che si voglia con quella risorsa far fronte a qualche spesa, e men che meno restaurare le finanze comunali.

Dunque, raccogliendo il parere popolare in argomento, io proporrei di rinunciare a quell'incasso, e di usufruire invece di quel piastrame per lastricare tutta, od in parte, la piazza Paolo Diacono. Credo che con pochissima spesa si potrebbe avere un bel lavoro. Certo, è che la piazza acquisterebbe assai dal lato estetico; sarebbe più facile tenerla pulita, e più comodo il transito, specialmente quando piove.

Anche nella piazza. Plebiscito starebbe bene un largo marciapiedi in pietra, adorno al Duomo.

Riflettore in proposito non costa nulla.

Le elezioni della Società operaia di San Daniele.

Ci viene comunicato il risultato, che è il seguente:

Eletto presidente il sig. Pellarini Francesco con voti 108. Eletti consiglieri i signori: Bertoluzzi Urbano con voti 225, Bino Guido 178, Gentili Giuseppe 176, Corradini Agilberto 127, Marilina Stefano 118, Cedolini Antonio 102.

I votanti furono 243 su circa 390 iscritti.

Il corrispondente straordinario che ci comunica questo risultato, dice che lo si può chiamare « la vittoria del buon senso », ed aggiunge che ora è necessario a mettere da parte ogni pensiero di lotta ed ogni bizzarra parzialità, per dedicarsi tutti concordemente alla Società.

Elargizioni cospicue.

Le famiglie Galvani a Salem, in memoria dell'animo buono e benefico del compianto Giovanni Galvani, hanno largito: Alla Istituzione Casa di Ricovero di Cordenons: Galvani cav. Giorgio lire 1000, Galvani Salem Erminia e figli Enrico e Giorgio lire 1000.

Ai poveri di Cordenons: Salem Enrico di Trieste lire 300.

Alla Società operaia di Cordenons: Galvani cav. Giorgio lire 500.

Alla Casa di Ricovero di Cordenons: Galvani cav. Giorgio lire 500.

Alla stessa Casa di Ricovero pervennero pure, per la luttuosa circostanza, le seguenti offerte: famiglia Scholl-Lattar lire 20, comm. Margurgo de Nilma e consorte lire 30, avv. Arturo e Nathalie Rusconi lire 30.

Il suicidio della moglie di un impiegato ferroviario.

Pontebba, 12 dicembre.

Stamane verso le 3 la moglie del sottoposto-stazione, assalita, ritenuta da un subitaneo accesso di alienazione mentale, scese dal letto e saltò sul granaio, e da una finestra alta circa 14 metri dal suolo, si gettò nella strada a scopo suicida, straccolandosi il cranio.

Al momento della caduta, usciva da uno stallone vicino una vettura tirata da un cavallo, il quale, adombriato, poco mancò non fosse cagione della morte dell'infelice.

Dicesi che la suicida abbia altre volte tentato di por fine ai suoi giorni. Le furono amministrati i sacramenti, e si disperò di salvarla.

La povera signora, ed era in giovane età, è morta nella mattina stessa, poche ore dopo essersi gettata dalla finestra. Si chiamava Vittoria Adami Robay.

Un'altra donna suicida.

Olive Caterina d'anni 23, villica da Claut, suicidavasi gettandosi in un pozzo profondo 10 metri. La causa si attribuisce a dispiaceri familiari.

Ripervenimento di un cadavere.

Scrivono da Pordenone: Domenica mattina, nella vicina frazione di Torre, certo Antonio Grizzo detto Gigante, fu trovato morto nel cortile della sua casa a piedi d'una scala che conduce ad una soffitta dove egli dormiva.

Era ritornato da pochi giorni dall'Austria, dov'era stato a lavorare, e si dice avesse guadagnato un bel gruzzolo di denaro. Fu visto rincasare sabato sera verso

le 10, mezzo ubbriaco. Domenica mattina, i figli, trovato nel cortile il cadavere del loro padre in uno stato orrendo, si decisero appena alle 10 di darne avviso all'autorità.

Si portarono subito sul luogo il procuratore dal Re, il Delegato ed il Pretore, con i rr. carabinieri, non le constatazioni di legge. Saliti nella povera camera dove il Grizzo dormiva, e vista tutta sossopra, sorsero in essi dei dubbi, e ordinarono quindi l'arresto dei due figli e della nuora dell'estinto.

Gravissima diagezia. L'altra mattina a Palmanova, mentre i soldati del distaccamento di cavalleria facevano il governo dei cavalli, non si sa perchè, uno s'imponne. Il sergente comandò al soldato che teneva l'animato di abbandonarlo, ma il soldato non obbedì, e ricovette un fortissimo calcio alla testa.

Trasportato all'Ospedale, venne constatato che aveva spaccato l'osso parietale al disopra dell'occhio destro, con asportazione di parte del cuoio capelluto.

Si voleva dapprima fare la trapanazione del cranio, ma, constatata la gravità della ferita, fu giudicata inutile l'operazione.

Lo stato del povero giovane era disperato, e probabilmente a quest'ora sarà morto.

Troppo tardi. Dal nostro corrispondente ordinario di Tarcento (Oscar) riceviamo questa mattina una relazione della solennità scolastica tenutasi giovedì scorso in quel capoluogo. Troppo tardi, egregio amico: ne abbiamo già pubblicata una ieri.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. basta aprire il concorso al posto di segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a dodicesimi posticipati, e soggetto alla ritenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificati popolari; c) certificato di buona condotta; d) patente di segretario comunale. E in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere b) e c) devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eleto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina. Dall'Ufficio Municipale. Lestizza, addì 30 novembre 1898.

Il Sindaco G. Polami J.

Il Pitagora è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. E insieme alimento e medicina.

UDINE

I nostri Onorevoli.

Per il disegno di legge di approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897, gli Uffici hanno nominati commissari: l'on. Pascolato, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, e l'on. Chiaradia, già delegato italiano ai Congressi postali internazionali.

L'on. De Asarta, ha parlato domenica alla Camera sul bilancio di agricoltura, insistendo nelle sue raccomandazioni a proposito della statistica agraria, so non per questo esercizio, almeno per gli esercizi venturi. Fortis, ministro, rispose che terrà conto della raccomandazione dell'on. De Asarta per il bilancio prossimo.

Nella seduta di ieri della Camera, discutendosi il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, l'on. Pascolato ha parlato sull'insegnamento commerciale secondario, che non esiste in Italia che allo stato di desiderio. Il ministro Fortis dichiarò di consentire in molte delle osservazioni fatte dall'on. Pascolato sull'insegnamento medio, e si disse disposto a studiare quali modificazioni si possono apportare in questa materia ai nostri ordinamenti.

La bandiera nazionale nella Chiesa. Telegrafano da Roma che l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, sta studiando un progetto da presentarsi al Parlamento, avente per iscopo di di-

sciplinare, in base a certe leggi legislative, l'ingresso o la permanenza della bandiera nazionale italiana, nei templi riservati al culto.

A questo lavoro l'on. Bonardi dedica varie ore del giorno, e sarà presentato al Parlamento per l'approvazione, dopo le vacanze natalizie.

Santa Lucia. Ne candidi, caldi, feticciuoli delle case ricche, e no' miseri lettuaci e nei giacigli delle povere case, hanno posato la scorsa notte piene di sogni le testine dei bimbi. E le mamme fortunate, sorridenti, prestando le dolci sorprese dei piccini adorati, si sono affaccendate nel disporre, nei canestrini, nelle scarpine, nei vassoi, preparati a raccogliere i doni della Santa, ed intorno ad essi, i giocattoli più desiderati, i dolci preferiti. Ma, quanto, quante povere mamme, avranno veduto venir questo giorno, con un segreto, amaro stringimento nell'anima! Quanto, nell'impossente desiderio di vedere lieto le proprie creaturine, nel silenzio delle squallide stanzucche prive d'ogni conforto, avranno sofferto presentando la delusione dolorosa dell'indomani, nei poreri piccini che si sono addormentati pieni di fede e di speranza.

O bimbi ricchi, a cui la Santa che oggi si festeggia reca balocchi e regali a dozzina, voi che avogliandovi nei soffocati collietti nelle ampie eleganti camicie, ben chiusi e riscaldate, fra il sorriso e le carrozze del babbi e delle mamme felici, trovate realizzati tutti i sogni belli della vostra infanzia fantastica, pensate ai bimbi poveri, ai piccoli vostri compagni, che Santa Lucia avrà dimenticati.

Certo, certo, le vostre mammine, le vostre buone mammine, che hanno il cuore così grande per voi, saranno liete se farate ad essi qualche piccola parte dei doni che la Santa vi ha portati, inseguendovi così, fin d'ora, la grande virtù che può tenere nella società tanti dolori e scongiurare tante sventure: la pietà per coloro che piangono e che soffrono.

Questa mattina, molto prima che la città fosse rischiarata dalla luce dell'alba, nelle osterie, nei botteghini e nelle vite della parrocchia del Redentore, rivedeva la solita annuale baldoria, alla quale il popolo accorre col pretesto della messa di Santa Lucia.

Elezioni commerciali. La Prefettura ha ritenuto che la sezione elettorale di Aviano debba essere riconvocata per la elezione suppletoria dei consiglieri della Camera di commercio, perchè nel verbale negativo della votazione, che doveva aver luogo il 4 corrente, sta scritto che fu chiuso alle ore 11.30 anziché alle 16, come prescrive la legge.

La riconvocazione di quegli elettori sarà indetta per domenica 1. gennaio 1899.

Dimissioni. L'egregio ca. Leopoldo Thunn-Hohenstein, consigliere delegato della Prefettura, ha rinunciato per motivi di salute alla carica di presidente della Commissione provinciale per lo imposto diretto.

Tale sua decisione venne comunicata alla Commissione nella riunione di ieri, e seduta stante, la Commissione unanime, d'aver il benedetto di presidente Thunn, e di averlo nominato presidente della Commissione provinciale per lo imposto diretto.

Sappiamo che il ca. Thunn gradì assai questa doverosa dimostrazione dei colleghi, ai quali volle in persona e nella stessa seduta recare i suoi particolari ringraziamenti.

Per i segretari comunali. Il giorno 18 corrente si terrà a Roma una riunione promossa dal Comitato dell'Associazione provinciale tra segretari ed impiegati comunali, a fine di sollecitare l'approvazione della legge sui segretari e impiegati comunali riannunciando il progetto che trovasi allo stato di relazione.

Per gli straordinari postali. Il ministero della posta e telegrafi ha disposto che a tutti gli straordinari dell'amministrazione assunti in servizio prima del 31 dicembre 1898, che la retribuzione giornaliera di lire 2.50, venga aumentata a 3 lire la diaria col primo di gennaio prossimo, in attesa del nuovo organico.

All'Ospedale venne medicato S. Maria Martino fu Giovanni d'anni 29 da S. Juan operato alla Ferreria, per distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente lavorando, e guaribile in dieci giorni.

Camera di commercio.

Esposizione di Torino. Essendo trascorsi dalla chiusura dell'Esposizione 15 giorni concessi dall'art. 44 del Regolamento agli espositori e loro rappresentanti per ritirare gli oggetti esposti, il Comitato esecutivo avverte coloro che non diedero disposizioni per la spedizione ai loro rappresentanti o al Comitato per ogni provvedimento conformente al detto articolo a loro spese, e senza alcuna responsabilità per danno od ammacco.

Esportazione del vino in Austria-Ungheria. Il R. Enobionico a Trieste informa che alcuni esportatori del vitigno italiano ignorano ancora che per inviare i vini in fusti in quell'impero e godersi il dazio di flor. 3.20 occorre che i vini stessi siano accompagnati dal certificato d'origine e i fusti siano suggellati, giusta le norme concordate fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e comunicate con circolare della Prefettura a tutti i Comuni.

Di qui non poche contestazioni e la necessità per l'esportatore di pagare il dazio di flor. 20.

La Mostra di pittura del Legato Marangoni.

(Continuazione e fine vedi n. 207 e 208). Dei dipinti di Millo Borluzzi, il Mattino d'autunno a Gemona, come già disse, è ripeto pur riconoscendovi delle qualità incontestabili, resta e di molto inferiore all'altro dello stesso autore nella seconda sala, dipinto questo che attirò l'ammirazione ed ebbe il plauso di quanti lo videro.

Il prof. De Vecchi, oltre alla Preghiera di cui già feci cenno, tiene il torrente d'improvvisa e futura sconquassabilità, ed il giovane Giuseppe Ciardi presenta una forte impressione di sera una grande pibvigginosa sulle Alpi di Sappada. La parte superiore è maestrevolmente dipinta.

La signorina Ippoliti, quasi adinesse, ha in questa sala due dipinti di media proporzione; due buoni studi dal vero, conscienziosi, che illustrano i continui progressi della geniale autrice: Palazzo comunale di Venzone e Mattino. A parer mio il secondo è migliore.

Ultimo per numero, ma uno dei primi per merito, spicca in questa sala un grande acquarello del giovane e valente udinese Cesare Simonetti: Scena di famiglia; scena vera, sentita ed anche voluta per genere di pittura, che appartiene alla scuola del artista. Da presso, sembra quasi un maestro: un po' distante, la figura si staccava nel bel contrasto dei due tipi di vecchia e di giovanotta, con dei riflessi indovinatissimi. Difficilmente dall'occhio si può ottenere maggiore effetto.

E passiamo alla seconda sala.

In questa, la più vasta, vi sono dieci dipinti, uno dei quali fuori concorso. La signorina Ippoliti ha qui un terzo lavoro, ch'è migliore degli altri due ed ebbe l'onore dell'acquisto. E una veduta presa con molto senso di verità sul torrente Torre a Tarcento.

La processione del prof. Tito Ettore dell'Accademia di Venezia, è un grande e vigoroso dipinto, che rivela tutta la potenza di questo artista forte ed originale. Una parte di processione, che secondo da un ponte, due portatori di ceri ed una graziosa popolana che porta una sua bella creaturina della quale è preoccupidissima; altre teste e mozzie figure caratterizzano il tradizionale costume veneziano. Le figure sono alla naturale, fatte con sapiente scioltezza. Vi sono certe parti stupendamente rese. Anche questo dipinto non può essere apprezzato al suo valore, perchè non fu possibile collocarlo in luogo più adatto.

Pesche in fiore di Beppe Ciardi, è indubbiamente il dipinto che più solleva le discussioni. Lo si esalta e gli si lega ogni merito, ma il merito reale esiste, come lo prova il fatto stesso dell'essere tanto discusso. Tutto s'intravede come attraverso una nebbia; le pesche in fiore, la casa, il cielo; tutto. Così lo pensò l'autore, il quale conservò nel dipinto un'intonazione uniforme, voluta. E il dipinto che risente maggiormente l'influenza della scuola straniera, la fattura specialmente del primo piano, è finita e larga anche nelle minute. In un'Esposizione internazionale sarà al suo posto.

Il prof. Focardi, toscano, ha in questa sala due grandi dipinti di figura, nei quali si rileva espertissimo disegnatore e buon coloritore. Cicatale, il più grande, che ha molte figure di allegre ragazze in mezzo ad un verde troppo verde, non ottiene l'effetto che merita come studio dal vero, conscienzioso e minuzioso. Il mercato è migliore; quelle figure, al naturale, piantano bene e sono d'una verità espres-

siva. Questo dipinto fu premiato a Firenze.

De Stefani, col suo *Idillio*, ripropone la forma l'attenzione del visitatore per la maschia vigoria della quale è improntato: Buoi e figure, tutto grandioso e forte in questo dipinto; ch'è di molto preferibile all'altro, acquistato per la Galleria.

Dol' *Monte Cervò con effetto di nebbia* già a parlare. È indubbiamente il dipinto più completo della Mostra, quello che maggiormente mette in rilievo tutto la qualità della pittura nostra. L'acquistato era anche reclamato dalla favorevole opinione generale, e sarà una bella attrattiva per la Galleria in formazione.

Yessera del Visconte Albertini, così inferiore alla meritata fama dell'autore. Tre dipinti presenta in gara ed uno di essi concorre: Arturo Marlon, *Costantiniano*, il quale ha fissato la sua dimora a Udine. Noi quattro dipinti egli rivela tutte le attitudini sue, il suo bel copredo di stoffe, l'amore suo per l'arte.

Consuntivum est. L'Angelo scende ad abbracciare il morto Refontore; offrendo un contrasto bellissimo, fra il nudo roscio dell'Angelo ed il cadavere abbracciato. Il pensiero è alto, la fattura buona, in certe parti di molto valore. *Veri fantasie*. La danza, in mezzo al verde cupo, di quelle giovani donne dai colori vivaci, dalle mosse varie. Tutto è fantastico in questo dipinto. Bella, anzi bellissima, è la miniatura su pergamena, il *Costantiniano* / *frilano del secolo XVII*. Disegna prospettiva aerea, luce, tutto contribuisce a rendere questo dipinto una vera ossa d'arte. fuori concorso, è un dipinto a pastello, che ha delle ottime qualità.

Un *capale di Venetia* presenta Zanetti Zilla: lo studio dell'acqua è una riproduzione perfetta del vero. Ed infine eccoci all'ultima opera esposta: ha *Testa di cane dell'adivese Simonetti*, che, nelle sue piccole dimensioni, una delle grandi attrattive della Mostra. Stupenda quella testa, ad acquerello, per la semplicità della tecnica, viva per espressione. Gli occhi di quel cane seguono ovunque chi l'osserva, quasi ad impietare lo si tolga dalla posa troppo prolungata. Fu bene acquistata per la Galleria.

Concludendo, raccolgo con piacere la voce che pare vi sia qualche amatore intenzionato di acquistare qualche opera delle opere non scelte per la Galleria; e ciò sarebbe ben desiderabile, data l'occasione favorevole, anche per incoraggiare gli artisti nei riguardi della ventura Mostra del Legato Maragnoni. D.

Proibivini. La Giunta municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con ordinanza 3 dicembre corr., ha fissato per domenica 26 dicembre corr. le elezioni parziali per rinnovamento del Collegio dei Proibivini (Industria tessili) non essendosi nella sessione unica di Udine per la classe dei industriali presentato alcun elettore alle urne nel giorno 13 novembre.

Il Collegio pertanto all'ordinanza suddetta ed a quanto è disposto dall'art. 27 della legge organica 16 giugno 1893 n. 285, si porta a pubblica notizia che nell'indicato giorno di domenica 25 dicembre corr. seguiranno le elezioni di tre membri della classe degli industriali del Comune di Udine e di Martignacco.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro iscrizione nelle liste elettorali nonché la scheda su cui potranno scrivere i nomi dei candidati. Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello sopra fissato per le elezioni, ogni elettore può chiedere a questo Municipio il certificato di iscrizione, nel caso che non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per le elezioni incominceranno alle ore 9 ant. La Sezione elettorale ha sede nell'ufficio della Camera di Commercio.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda da consegnarsi al Presidente della Sezione, tre nomi di candidati da scegliersi fra gli eleggibili della propria classe.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi quanti sono i candidati per quell'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più la scheda è pur valida ma si considerano come non sortiti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata. La scheda deve essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione, a pena di nullità resta aperta fino alle 4 pom.; tuttavia non può, ugualmente, a pena di nullità, essere chiusa se non sono trascorsi almeno tre ore dalla fine dell'appello e anche dopo le tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Membr. Industriali. Uspenti: Billia avv. Paolo (per morte) Parlatutto Giovanni e Volpe comm. Marco (per sorteggio). Che rimangono in carica: Marzi Luciano e Spezzotti Giov. Batt.

Il dott. D. E. Borghi, specialista di oculistica fisiologica, venne qui da Livorno, intrattenendosi fra noi una quindicina di giorni.

Tenne nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico due conferenze popolari gratuite ed una a scopo filantropico, quasi a premio della dimostrazione pratica della specialità che egli professa: *correzione dei difetti della vista con particolare sistema di lenti*.

Belle, dette con dilattato modo di porgere, chiare e popolarmente istruttive, le tre conferenze; ma la mestieri entrare nel gabinetto dell'egregio dott. Borghi, per farsi una vera idea del valore suo nella specialità che tratta.

Parcechi medici anziani della città si fecero osannare da lui; e dovettero ammirare la sua perspicua, abilità e diligenza.

Egli — dopo ben esaminato il potere di un occhio — e rilevato il preciso grado di astigmatismo o di altri difetti del medesimo — vi fa provare la lente adatta, colla quale il difetto rimane perfettamente corretto.

Le lenti che egli porge sono di una purezza e di una perfezione assoluta; hanno una colorazione opalino-bleu, appena appena percettibile, e che pure riesce sufficiente ad attenuare assai la fatica dell'occhio.

Ciò sia detto a merita lode dell'egregio dott. Borghi e senza ombra di interessata esclamazione.

Un medico. Il dott. Borghi si fermerà a Udine ancora pochissimi giorni e tiene il suo gabinetto in via Mercatovecchio n. 19 primo piano.

Il grosso ed audace furto della scorsa notte. Durante la notte scorsa, ladri finora ignoti, aperta mediante falsa chiave la porta della bottega di pizzicagnolo di Castenotto Leopoldo di Nicolò d'anni 24 da Camporomido, ai casali di Gervasutta e precisamente subito al di là del cavalcavia fuori porta Cussignacco, vi entrarono a fare un vero bottino, rubando, cioè, chilogr. 80 di carne di maiale, 25 di zucchero, 150 di formaggio, 3 bottiglie di vermouth, una di moscato, e lire 65 in biglietti di banca e palanche.

Il valore complessivo delle cose rubate è di circa lire 800.

Il Castenotto abita colla sua famiglia una cinquantina di metri distante dalla bottega, sopra della quale invece alloggiava un impiegato della dogana, il quale dichiara di non aver sentito durante la notte rumore alcuno.

L'ufficio di P. S. ha già attivata indagini per la scoperta dei ladri.

La quale — diciamo noi — non dovrebbe riuscire difficile, data anche la grossa quantità della roba rubata, che deve aver richiesto la complicità di più individui e reso meno facile il trasporto; a meno che i signori ladri non si siano sentiti così sicuri di non venire disturbati da condurre seco un carro, farlo fermare davanti la porta della bottega, caricarvi con comodo il bottino, e quindi andarsene... scioccando la frusta o fischiacchiando un'arpetta.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ci si prega di pubblicare:

Si avvertano i signori soci che presso la bottegheria — al Vermont Gancia — si vendono i biglietti d'ingresso al Teatro Minerva a prezzo ridotto, per il corso di recite della Compagnia Zoppetti-Sichel.

Onde impedire che persone estranee all'Istituto possano usufruire di detta riduzione, come ebbe a verificarsi per lo passato, alla porta d'ingresso del teatro verranno richieste le tessere di riconoscimento.

I signori soci che non fossero provvisti, potranno ritirarle alla sede della Società nello sbr. di recita dalle ore 8 e mezza alle 7 e mezza.

Albano di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia". (Prima lista delle offerte). Famiglia senatore Picoli lire 30 e 12 paj. zoccoli, avv. Emilio Volpe 20 e 12 paj. calze, Famiglia Adelardo Bearzi 20, 50 camicie e 12 paj. calze, Famiglia prof. Ricassetti lire 10, cav. Angiola dal Torso-Romano lire 5, cav. suff. dott. Fabio Gelotti 5, Nicolò Angeli 20, Camavitto Daniele 10, cav. uff. Carlo

Kechler 25, Fagnola Simona de Marco 5, Bigotti Giuseppe 2, co. Maria di Colloredo Mels 5, Eugonia Morpurgo-Basavi 10, co. Anna di Prampeto 5, Lucia Nicodoli-Toscano co. Casoli 5, Famiglia co. Rinaldi 10, Alpa Marzotti-Carozzi 3, nob. Ida Rinaldi-Arici 10, co. Dotalmò e co. Cora di Brazza 15, Merzogora Giovanni lire 5, co. Angiola dal Torso-Marotti 3, Luigia Scala 5, Antonietta Moralli de Rossi 6, Carolina di Trento 10.

Si ricorda che le offerte vengono raccolte da gentili signore e che si possono anche versare alla Dirigente dell'Educatore, o presso i negozi Bardusco, Gambiarasi e Tosolini.

Ingraziamento. Lo famiglie Pigi e Della Mola nella dolorosa circostanza della perdita del loro venerato capo Pietro Pigi, riconoscenti e commosse ringraziano tutti coloro che si interessarono durante la lunga malattia e quanti parteciparono al loro dolore assistendo ai funerali e inviando loro una parola di conforto.

Un particolare ringraziamento tributano poi all'egregio dott. Umberto Sandrini, che con affettuosa e zelante premura, impiegando tutto le risorse della scienza, seppe protrarre di molto la irreparabile perdita.

Chiasotto, 13 dicembre 1898.

Al sordi. Una ricca donna che è stata guarita la sordità e zolfozimenti d'orecchi a mezzo del Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo Istituto, la somma di Lire 25,000 affinché le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi questi Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzare a: ISSRITTO, NICHOLSON, «LONOCOR» GUNNERSWAY, LONDON, W.

Il callista Francesco Cogoli avverte quelli che avessero bisogno nell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

D'affittarsi un appartamento ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano. Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pasticceria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati Panettoni uso Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898. **Oliverio Lenisa**

Leggere in quarta pagina: *China Migone. Navigazione Generale Italiana. La lavatrice automatica. — Bernardi. Guarnire radicalmente. — A. Tonca. Sapone amido. — Sanf. Malattia nervosa. — Dott. Moretti. Acqua di glicia e gelsomino. Anaro Giordani. — L. Sandrini. Orario ferroviario.*

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12-12-1898	ora 9	ora 15	ora 21	12 ore 24
Bat. rid. a 0				
Alto m. 114.10	762.3	780.3	759.5	756.8
livello dal mare	62	60	68	
Umid. relativo				
Stato del cielo	miato	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. mm.				
Velocità e direzione del vento	1.5E	calma	3.E	calma
Term. centigr.				

12	Temperatura	massima 10.9	minima 3.4
		minima all'aperto 1.7	
13	Temperatura	massima 3.1	minima all'aperto 2.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi quarto quadrante, cielo sereno, brinate nord a centro.

Cronaca giudiziaria Tribunale di Udine. **Udienza 12 dicembre.**

Ferri Pietro fu Luigi d'anni 46 nato a Cameri, residente ad Udine, attualmente all'estero, negoziante, per bancarotta semplice fu condannato a mesi 5 di reclusione.

Partenio Guglielmo di Luigi d'anni 24 orecchiere da S. Giorgio della Richinvelda, imputato di tentato furto, fu assolto per non provata reità.

Candotti Giov. Batt. di Pietro l'anni 39 calzolaio da Udine, imputato di oltraggio alla guardia carceraria

Zimmo Giuseppe fu condannato a mesi 2 di reclusione e lire 200 di multa.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 20.15 avrà luogo l'attesa prima rappresentazione della commedia *Obbligati* Zoppetti-Sichel, diretta dal cav. Angelo Zoppetti.

La novità di Blum e Toché, *Il portafoglio*, che ha riportato dovunque il maggior successo, e la rinomanza della Compagnia, danno affidamento di un pubblico scelto e numeroso.

Certi critici facili a impermalirsi per amore del socio e del coturno, favano bene o non avventurarsi in teatro in queste cose. Si tratta di *po-chadea*, sul cui valore nel riguardi dell'arte è tempo perso discutere; ma che in compagnia però mettono un po' di ossigeno nello spirito e mandano a casa il pubblico di buon umore e colla testa libera da pesanti molestie. Compensano l'adegno della gravità e maestri dei critici sudlati — siamo d'accordo — ma al quale il pubblico in generale annette un grande valore. E noi pensiamo che il pubblico non abbia potuti a torto.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 12.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Seduta pomeridiana.

Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Presiede Saracò, pres.

Si discute, e si approva con voti 71 contro 0, il progetto del prestito di un milione al Governo provvisorio di Creta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per ora non si pensa alle elezioni.

Roma 13 — L'on. Belloux, interrogato da diversi deputati, disse che egli non ha mai pensato né pensa alle elezioni generali.

Le elezioni, fatte nelle attuali condizioni politiche, sarebbero un errore; perché, secondo ogni probabilità, la nuova Camera sarebbe uguale all'attuale.

La riforma elettorale. Roma 13 — Non è vero che il Governo abbia fatto delle premure perché si solleciti la presentazione della relazione sul progetto di riforma elettorale.

Il Governo, presentando quel progetto, ha fatto il suo dover; ma quanto all'adozione del medesimo, intende lasciare libertà assoluta alla Camera di pronunciarsi in proposito.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.27.

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

Corriere commerciale

Seta.

Milano, 12 dicembre.

Lo stagionatore ebbero anche oggi un importante lavoro, frutto degli affari conclusi nei giorni scorsi. Prima dell'aumento o durante lo stesso, chi ha potuto ha accumulato onde coprirsi dai più urgenti bisogni.

Oggi la posizione dell'articolo serico va veramente consolidandosi. E ciò si riesce gli affari, alquanto scarsi, da una parte: i filandieri, ai quali i bozzoli costano caro, li mantengono fermi nell'aumento, dall'altra la fabbrica non si vuol persuadere della grande scarsità della materia prima, ed è contenta nei decisioni a compiere i suoi bisogni. Non vi è dunque che dar tempo, al tempo, e se i produttori sapranno sostenere i loro articoli e resistere alle pressioni che indubbiamente giungeranno dall'estero, la situazione non può essere dubbiosa.

(Dal Sole).

Oli d'Olive

PASSO-FICLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garanti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squilibria, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore M. Bammolati facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Spedite in stagnate da Cg. 8.15 e 25

artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vargine bianco e L. 2, Dorato a L. 1.80, Soprallino e L. 1.80

il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnato a cassetta gratis. Per stagnato da botti Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 0.25 e 8.50 rispettivamente.

Campioni gratis.

Fate la Cura della Python

Che è utile a tutti

SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE

La Python rigenera l'organismo, prolunga la vita, rinnova e rinforza il sangue, rende refrattari alla malattia, drena robustezza, salute e benessere continuo, agguerrimento allo DEBILISME NERVOSO, di salute agguerrimento ed ai convalescenti: impugna veglia e riposati sino alla più tarda vecchiaia allo stato contributivo attivo.

Quarzo dell'impoltra, detossica, depurata e spinta, sia ordinata come sonnifero. Purifica e rinnova il sangue. Milioni di certiche. Successo mondiale, irrefragabile e risuona come per miracolo.

Opuscolo spiegatorio inviato gratis a tutti. Mandare il proprio indirizzo all'Anglo-Americana S.p.A. - Milano, Via Monte Napoleone n. 25.

La Python si vende in tutto il mondo. Farmacie, Cura, sistema, comoda, semplice; costa appena 20 C. centesimi al giorno.

Legna da ardere.

Grandi depositi Legna da ardere e Carboni.

Prezzi mitissimi — Servizio gratis a domicilio.

G. Feruglio e Comp. Udine - Via Prefettura, 10.

D'affittare in suburbio Aquileia

magazzino ed eventualmente vasto granaio. Rivolgersi ai fratelli Dorta.

SARTORIA MARCHESI
Mercatovecchio, 2 — UDINE — Mercatovecchio, 2

Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura.

Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza.

GRANDE DEPOSITO

Maglieria per uomo — Calzetti in lana e filo — Maglie e calze per ciclisti — Cravatteria — Impermeabili in Loden e Quacchouc — Guanti lana e novita — Bretelle novità — Portafogli e portamonete — Soprascarpe di gomma.

PELLICERIA PER UOMO.

